

il Resto del Carlino BOLOGNA

HAI LA PARTITA IVA ?
PASSA A WIND BUSINESS
all inclusive UNLIMITED a 29€

CHIAMA IL 380 188 39 39



www.ecostampa.it

Venerdì 13 settembre 2013

www.ilrestodelcarlino.it/bologna
e-mail: redazione.cronaca@ilcarlino.net
spe.bologna@speweb.it

Redazione: via E. Mattei, 106 - Tel. 051 600.6801/6208 (notturno) - Fax 800.252871

■ Pubblicità: S.P.E. - via E. Mattei, 106 - Tel. 051 6033889-6033890 - Fax: 051 60338500



Bersani: «Tradimento? Ma no...»

L'ex segretario dopo la contestazione al sindaco renziano. Pd, base e dirigenti spaccati

ORSI e ZANCHI
■ A pagina 2 e 3

CATTIVI PENSIERI

di CESARE SUGHI

COSA SIGNIFICA CREATIVITÀ?

MA È POI vero che la necessità aguzza l'ingegno? Il detto, che traduce il latino 'mater artium necessitas' — la necessità è la madre delle abilità —, asserisce un dato di fatto: il nostro cervello agisce con un'efficacia superiore, inattesa, quando il momento è più difficile. Occorrerà, però, che i limiti dello stato di bisogno non sopravanzino certe soglie. Un individuo che, per quanto strogli, non riesca più a nutrire se stesso e i suoi potrà anche precipitare nell'abisso della depressione e del suicidio. E così una città (Detroit), sommersa da miliardi di debiti, finirà in bancarotta, con è ufficialmente avvenuto, e non so dire se la colpa sia di un suo ingegno non abbastanza acuminato o di altri fattori. Di una mancanza di creatività complessiva, poniamo. Creatività è la parola che traduce lo spirito del tempo. Che ci assilla. Ci sentiamo continuamente ripetere, dai nostri amministratori, che mancano i soldi per tutto, che loro ce la mettiamo tutta ma che, alla fine dei conti, molte cose restano nei cassetti.

[Segue a pagina 5]



VENTI MILIONI SOTTO IL FIGO

Tac fantasma, i Nas all'Ausl

I carabinieri per ore in direzione. Ma Ripa: «Tutto legale»

BARBETTI ■ A pagina 8 e 9

'Genitori 1 e 2'

L'ironia di Caffarra stronca l'idea di Sel

Servizio ■ A pagina 13

Budrio

Preso da raptus accoltella un carabiniere

RADOGNA ■ A pagina 14 e 15

Comunale

L'Orchestra alla Biennale di Venezia

BOLELLI ■ A pagina 10 e 11

Genus Bononiae

Feste e convegni, palazzi in affitto

Servizio ■ A pagina 11

Il bomber

Gianni Drudi al Caab

canterebbe così:

«Ehi, ci stai, fiky fiky con me, facciamo Fico Fico insieme!»

Il Caab si fa più in là per lasciare spazio a Fico

Il Cda del mercato approva il piano di trasloco

di SIMONE ARMINIO

QUINDICI milioni di euro per spostare il mercato ortofrutticolo nell'attuale spazio di prelievo delle merci, e lasciare libero lo spazio oggi in uso al Caab, per realizzarvi Fico-Eatalyworld. Progetto che, dal canto suo, sta veleggiando col vento in poppa verso il totale finanziamento. Una buona iniezione di denaro, fino a 20 milioni di euro dei 50 che ne servono, arriverebbero da Oscar Farinetti, che con la sua Eataly ha sposato e dato corpo al disegno di Andrea Segrè, presidente del Caab.

Il resto verrebbe dal Fondo strategico italiano (l'incontro con Mero la è previsto proprio in questi giorni) e da investitori privati che starebbero già visionando il business plan del nuovo parco enogastronomico. Voci che nessuno conferma, per il momento.

CIÒ CHE di concreto è già sul piatto, è invece il parere unanime del Cda del Caab, che ieri mattina ha dato il via allo spostamento de-

gli spazi in uso ai grossisti di pochi metri, in quella struttura ad 'H' posta di fianco all'attuale mercato e che oggi ospita da un lato i magazzini di prelievo delle merci e dall'altro una tettoia di carico e scarico. Il progetto dell'ingegnere Gianpietro Donzellini, è stato preferito al secondo in lizza (ma in principio i rendering del nuovo Caab erano tre) per caratteri di compattezza, funzionalità, efficienza ma soprattutto perché meno costoso dei concorrenti.

I TEMPI sarebbero quelli prefissati finora: dicembre 2013 per il reperimento di tutti i finanziamenti e gennaio 2013 per l'inizio dei lavori di trasloco del mercato, che dovrebbero durare 6-7 mesi. Restano da chiarire le modifiche al progetto selezionato che verranno dagli stessi grossisti. Poiché, ci tiene a chiarire Segrè, interpellato a margine dell'assemblea, «l'approccio di tutta l'operazione sarà partecipativo e darà voce in capitolo agli stessi grossisti, che viceversa la prima volta si erano visti consegnare il nuovo Caab chiavi

in mano, senza possibilità di intervento».

IL SECONDO tavolo di discussione parrebbe riguardare invece l'apporto economico degli ortofrutticoli all'operazione. Con i grossisti (attualmente 34) che già in passato spingevano per l'acquisto dei propri spazi e il Comune che invece continua a volerglieli dare in concessione. Puntando semmai su canoni più bassi, integrati da un contributo 'una tantum' per partecipare alle spese di trasloco.

SULLA decisione di trasferirsi, in ogni caso, sarebbero d'accordo tutti. Poiché ciò permetterebbe di eliminare i problemi logistici attualmente presenti in uno spazio fin troppo grande per gli attuali volumi d'affari. Ed è proprio sui guadagni futuri che il Caab sta ragionando in questi giorni, per fornire agli operatori una stima di quanto verrebbe ai commercianti dallo stesso Fico, che a regime acquisterà a chilometro zero ingenti quantità di 'materia prima verde' necessaria al fabbisogno dei tanti ristoranti, laboratori e negozi immaginati in Eatalyworld.

ANDREA SEGRÈ

«Il progetto selezionato verrà ora ritoccato con l'apporto dei grossisti»

I SOLDI CHE MANCANO

SECONDO INDISCREZIONI FARINETTI, PATRON DI EATALY, PARTECIPERÀ CON 20 MILIONI

DOVE VANNO LE MERCI

LE MERCI SI SPOSTERANNO NELLA STRUTTURA CHE OGGI OSPITA IL CARICO E LO SCARICO

LA CITTÀ CHE CAMBIA



L'AREA A sinistra e qui sotto, nel cerchio la struttura dove verrà trasferita l'ortofrutta

